Toia Alessandro
di Raffaele e di Francesca Paladino
nacque a Gizzeria (Catanzaro) 23 settembre 1822

Frequentò le scuole elementari a Gizzeria.
Il Camardella così scrive:

"dotato di indole molto vivace, ebbe, prima della Rivoluzione Calabrese del '48, parecchi conti da regolare con la giustizia. C'era in lui del Bixio, e difatti quei due si respinsero sempre come due poli della stesa natura".

Ebbe un posto al telegrafo che presto abbandonò allorquando si diede a cospirare contro i Borboni e ciò nel 1848.
Recatosi un giorno con i patrioti Materazzo a Nicotera al posto telegrafico di Santa Eufemia impose al segnalatore Giovanni Guariglia di telegrafare a Pizzo e a Monteleone notizie false e cioè che il Parlamento chiamava i popoli delle province meridionali alle armi e che la Guardia Nazionale doveva trovarsi a Napoli.
Questa partì ma durante il percorso apprese che tutto ciò era una macchinazione del Toia e tornò indietro.
Un'altra volta a Gizzeria infranse i ritratti del Re e chiamò il popolo alla rivolta.
Nel 1848 fu nominato primo sergente nel corpo dei volontari calabresi raggiungendo il 25 giugno dello stesso anno il grado di capitano.
Sul fiume dell'Angitola rintuzzò l'urto dei battaglioni borbonici.
L'insuccesso però imbaldanzì le truppe borboniche che si diedero a perquisire le case dei rivoluzionari e il Toia riuscì a sottrarsi per un anno e durante questo periodo la sua famiglia subì molte sevizie.
La madre e i suoi parenti furono esiliati o tratti in carcere e il suo palazzo fu trasformato in Quartiere Militare.
Il 22 maggio 1849 fu arrestato e rinchiuso nel carcere di Catanzaro e fu escluso dal condono che concesse il generale Nunziante agli altri.
Il 5 giugno 1851 fu dalla Gran Corte di Catanzaro condannato all'ergastolo.
Saputo nel carcere di Catanzaro che un tentativo di fuga non era riuscito nel carcere di Cosenza egli indusse i suoi compagni a tentare il colpo. Rotto il pavimento, perforato il muro esterno della prigione la notte tra il 5 e il 6 ottobre, giorno in cui doveva partire per l'ergastolo di Santo Stefano riuscì ad evadere assieme a G. Nicolazzo.
Il Toia nel 1857 era a Corfù e nel 1859 si trovò a Torino.
Si iscrisse nel Corpo dei Cacciatori delle Alpi, e fece valorosamente tutta la campagna di quell'anno (P. Camardella).
Dopo la pace di Villafranca entrò con il grado di sergente tra le Guardie del Corpo anelando di potere un giorno dare il suo braccio per la liberazione dell'Italia Meridionale e da Pinerolo scrisse la seguente lettera ad Antonio Plutino:

Pinerolo, 25 aprile '60

"Mio carissimo D. Antonio,
la nostra causa si sta decidendo in Sicilia, e Calabria.
I nostri là si stanno massacrando, e noi dunque altro non dobbiamo fare che commenti a giornali, e discussioni inutili? Quando si vola colà dove sono i più teneri nostri affetti?
Quando s'impugna un'arma per quella Causa, che noi tanto abbiamo sofferto? Finiamola una volta per sempre, si decida, e si voli. Io smanio d'impazienza, pensate per me, ed inviatemi anco a casa del Diavolo, poiché io sono pronto a far tutto, e poi tutto quel che credete, per amor della Patria.

Sono stato nell'aspettativa dell'affare come concertammo, finora nulla veggo. Semmai mancasse persona atta a trovare un mezzo di trasporto de' merci, mandate da me subito, perché ho io per le mani un'integgerrimo ed ottimo ufficiale capace in tutto, e che si offre generosamente per tutto questo, ed assicura la riuscita vantaggiosa, ed è pronto ad ogni chiamata, senza alcun ritardo od interesse.
Pensate e scrivetemi subito con Raffaele, che io farò quanto può fare un vero patriota. Avetemi sempre innanzi agl'occhi, e gradite i più teneri miei abbracci con vostro nipote e tutti gli amici.

Il Vostro Alessandro

Scusate la fretta come scrivo."

Disertando dal Quartiere di Pinerolo raggiunse Genova e fu dei Mille con il grado di Sottotenente.
Fu aggregato alla III Compagnia F. Stocco.
Imbarcato sul "Lombardo".
Nella battaglia di Calatafimi *"si batté da vero soldato"* (relazione Sprovieri)
Nell'assalto di Palermo fu due volte ferito e il 29 maggio da sottotenente nell'Esercito dell'Italia Merdionale, fu promosso Luogotenente.
Liberata la Sicilia e sbarcati nella Calabria, Alessandro si recò a Gizzeria e con il fratello Alfonso trasse con sè molti volontari ed entrò a far parte del 1° Battaglione dei Cacciatori della Sila.
Dopo la battaglia sul Volturno fu promosso Capitano e il 23 ottobre fu promosso Maggiore.
Ebbe le medaglie commemorative.
Il 4 agosto 1861 fu confermato Maggiore nell'arma di Fanteria del Corpo dei Volontari Italiani e il 16 aprile 1862 fu assegnato al 58° Regg. Fanteria.
Morì a Gizzeria il 28 settembre 1866.

"Signor Generale,
essendo venuto a mia conoscenza, che il posto di Porta Carini e l'altro del bastione del Monastero della Concezione sono sforniti di forza, mi son determinato di verificarli personalmente, ed ho rilevato esser detti posti molto interessanti onde impedire qualche sortita o passaggio delle truppe nemiche. Inoltre ho potuto convincere, che per la deficienza delle guerriglie a Porta Carini è libera l'uscita ad ogni individuo armato, è così resta inutilizzata la solerzia che si tiene del posto sotto il mio comando; quindi ad impedire per il momento questo inconveniente, ho piazzato in detta Porta Carini quattro guardie di mia dipendenza, affrettandomi frattanto a darne conoscenza a lei, affinché si degni emettere quelle disposizioni che crederà utili alla bisogna, nell'intelligenza che io non posso tenere a lungo stanziate colà le guardie suindicate.

Alessandro Toia"

Fratelli e sorelle:
Vincenzo Saverio Maria nato 5-1-1812 morto 1-8-1854 presso ospedale Capua
Tommaso nato 5-10-1816 morto verso il 1849
Saveria nata 27-7-1819 morta 4-1-1906 nubile
Alfonso Aloisio nato 30-9-1831 morto 5-3-1913 celibe
Tenente dei Governi Nazionali nel 1848-1849
Prese parte con lo stesso grado ai moti liberali del 1848 e alla campagna d'Italia del 1860.
Ebbe una pensione di lire 800 annue con decorrenza 4-12-1879.
Fu consigliere comunale negli anni 1890-1894.
Coprì in detto periodo anche la carica di assessore.
Francesco nato 16-10-1833 morto 15-3-1897 coniugato
Fu sindaco di Gizzeria negli anni 1874-1875-1876-1877-1878-1879.
Consigliere comunale dal 21-5-1861 al 31-7-1865 e dal 28-7-1872 al 6-8-1882.
Rosalinda Vincenza nata nel 1811 morta 20-8-1844 coniugata.



Risorgimentale

Rari cimeli, e preziosi documenti sono stati offerti al Sacrario Risorgimentale che è sorto, per iniziativa della Federazione degli Azzurri dei due Mari, e che il gen. di C.A. Pizzorno, presidente nazionale dell'Unuci, ha voluto fosse ospitato nella sede di piazza Roma.

Ultimo, in ordine di data, cimeli e documenti appartenuti al Maggiore garibaldino Alessandro Toia, che ha avuto i natali a Gizzeria ed al cui nome, con recente deliberazione, il Comune di Roma ha voluto intestare una piazza esistente lungo la via Ippolito Nievo nel quartiere Gianicolese.

La donazione al Sacrario, altamente significativa, è stata fatta dal nostro conterraneo

SERVIZIO MILITARE

1° sergente nel corpo dei volontari calabresi	28 maggio 1848
capitano in detto	25 giugno 1848
cessò dal servizio	1849
sergente volontario nel Reggimento Usseri di Piacenza	
(Determ. Ministeriale)	12 agosto 1859
Tale nello squadrone Guida al Regg. Truppe dell'Emilia	
Tale nel Regg. Guida al R. Esercito per effetto R.O.	25 marzo 1860
Denunziato disertore già assente senza licenza dal	
Quartiere di Pinerolo	6-7 maggio 1860
Sbarcò a Marsala col Generale Garibaldi	11-5-1860
Sottotenente nell'Esercito dell'Italia Meridionale	maggio 1860
Luogotenente in detto	29 maggio 1860
Capitano di Fanteria in detto in aspettativa di destinazione	
(Decreto del Generale Dittatore)	23ottobre 1860
Corpo Volontari Italiani (R.D.)	4 agosto 1861
Tale nel 58° Regg. Fanteria dell'esercito Italiano	
con anzianità 27 maggio 1862 R.D.	16 aprile 1862
Rinchiuso nella cittadella di Torino per rispondere	
del reato di diserzione	19 agosto 1862
Trasferito all'ospedale militare	20 ottobre 1862
Ammesso a fruire dell'Amnistia concessa con R.D. 27.10.1861	
con sentenza del Tribunale Supremo di guerra	26 dicembre 1862
Sergente nel Regg. Guida Determinazione Ministeriale	1 gennaio 1863
Dimesso dall'ospedale	2 gennaio 1863
Congedato da Vigevano	4 gennaio 1863
Campagna e ferite	
Campagna di Sicilia contro l'armata borbonica nel 1848	
Campagna Italia Meridionale 1860	
Ferito in due parti del corpo alla presa di Palermo	27 maggio 1880

ALFONSINO TRAPUZZANO
SEGRETARIO COM. CAPO DI Ia CLASSE
2a trav. prolungamento Rossini
Palazzo Stella - Telefono 368296
NAPOLI
Via Mario Pieta 43

2. 3. 1967
2-3-67

Gentile Professore,

la sede legale della Rai - Radiotelevisione Italiana mi ha gentilmente favorito il suo indirizzo, e perciò Le scrivo la presente per avere notizie storiche sull'episodio garibaldino -

Gradirei dalla sua cortesia avere la biografia del sig. Alessandro Boja, mio parente, che da sottotenente raggiunse il grado di maggiore garibaldino, avendo egli preso parte allo sbarco dei Mille in Sicilia, rimanendo ferito alla battaglia di Calatafimi e di Palermo - Tali notizie mi servirebbero per completare un mio scritto storico sulle sue eroiche gesta -

Se tra i suoi ricordi vi fosse la sua fotografia, le sarei immensamente grato di avermene una copia -

Cav. ALFONSINO TRAPUZZANO
Segretario com. generale e r.
Via Mario Ruta, 43 - Tel. 36 82 96
NAPOLI

18. 6. 1907.

R 23-6-07

Egr. Professore, riscontro la sua del 3 c.m. per ringraziarla degli auguri che mi ha voluto rivolgere per la mia salute, che migliora di giorno; e per il plauso rivoltomi per l'opuscolo sul garibaldino, Alessandro Caja.

Il manoscritto, più volte citato in detto opuscolo, non è altro che un registro così intestato: Gizzeria. Durante le guerre e le rivoluzioni dal 1799 al 1896. con tutte le notizie storiche per ciascun mandamento. Fu a suo tempo compilato dal defunto mio padre, maestro elementare. Se vuole leggerlo, glielo spedirò. Le mando l'opuscolo di Rocco Vincenzo Miraglia, tuttora vivente, residente a Torino, a via S. Ottavio n. 47. Tel. 84340, studioso di storia garibaldina.

Il Caja ebbe i seguenti fratelli e sorelle:

- Caia Vincenzo Saverio Maria, nato il 5 gennaio 1812 e morto il 1. agosto 1854 nell'ospedale di Capua.
- Caia Tommaso. nato il 5 ottobre 1816 e morto verso il 1849.
- Caia Saveria, nata il 27 luglio 1819 e morta il 16 gennaio 1906. nubile.
- Caia Alfonso Aloisio, nato il 30 settembre 1831 e morto il 5 marzo 1913. celibe. Fu Tenente dei governi nazionali nel 1848-1849; prese parte con lo stesso grado ai moti liberali del 1848 e alla campagna dell'Italia Meridionale del 1860; ebbe la pensione di £ 800 annue con decorrenza 1 dicembre 1879. Fu consigliere comunale negli anni 1890-1894. Coprì in detto periodo anche la carica di assessore.
- Caia Francesco, nato il 15 ottobre 1833 e morto il 15 marzo 1897. Fu Sindaco di Gizzeria negli anni 1874-1875-1876-1877-1878 e 1879. Fu consigliere comunale dal 21 maggio 1861 al 31 luglio 1865 e dal 28 luglio 1872 fino al 6 agosto 1882 - coniugato -
- Caia Rosalinda Vincenza Maria, nata il 1811 e morta il 20 agosto 1844. coniugata.

Per quanto riguarda le iscrizioni delle lapidi murate dal comune di Napoli per l'impresa garibaldina, cercherò di mandargliele, appena mi sarà possibile averle.

Con molti cordiali saluti.

A. Trapuzzano